



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2231 del 04/06/2013

Prot n° 201301351 del 07/03/2013

Ditta proponente MEDOILGAS CIVITA Ltd

Oggetto Integrazioni al Progetto di perforazione di un pozzo esplorativo denominato "Santa Liberata 1 Dir"

Comune dell'intervento SCERNI **Località** Santa Liberata

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D. Lgs 152/06 e smi All III, lett V.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Lena (Delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH dott.ssa Mattei

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP: arch. Chiavaroli

Relazione istruttoria

Istruttore dott. Scoccia

Le problematiche emerse durante la prima seduta del CCR-VIA (giudizio n° 2085 del 27.09.2012), anche a seguito di osservazioni da parte di stekholder e auditori, e restate irrisolte in sede di redazione dello studio avente per oggetto il progetto della Ditta MedoilGas Italia s.p.a. denominato "Pozzo Esplorativo per Idrocarburi Gassosi Santa Liberata 1Dir" da realizzarsi nel Comune di Scerni (CH), sono di seguito sintetizzate:

Problematiche relative alla strada di accesso al cantiere TAV 04a delle integrazioni:

Cn
M
AP
P
R

Il sito interessato all'intervento è situato su suolo agricolo sul fondo di una valle distante in linea d'aria circa 450 m a Nord dell'abitato di Scerni (TAVV 01-02). L'entità del disturbo è limitato al transito di un mezzo di trasporto eccezionale convenzionale che avverrà n. 4 volte (n. 2 volte nella fase di montaggio e n. 2 volte nella fase di smontaggio) in un arco temporale totale di 4 mesi. Per questo motivo la ditta afferma che la problematica "traffico" è inesistente in quanto non ci troviamo nel caso in cui vi è un aumento sostanziale e costante del traffico bensì si tratta di n. 2 viaggi di andata ed n. 2 viaggi di ritorno con mezzi convenzionalmente utilizzati su strada. Inoltre il cantiere di perforazione è un cantiere temporaneo della durata massima di 4 mesi, come temporaneo è il traffico indotto durante le attività di perforazione. Va tenuto presente che l'impianto (torre di perforazione compresa) non è di proprietà della società Medoigas ma viene noleggiato per tutto il tempo delle operazioni. In fase di sistemazione dell'area e quindi della realizzazione dell'opera il traffico generato sarà di entità trascurabile poiché il tempo lavorativo non supera i 105 gg. ed indistinguibile dal normale transito attuale. La Ditta per quanto riguarda l'accessibilità e la viabilità propone 2 ipotesi.

Ipotesi n. 1

Transito dei mezzi attraverso SP Marrucina --□ rete viaria Comunale, Via Aldo Moro, Via IV Novembre (ordinanza di chiusura di tali strade comunali per trasporto eccezionale). Il trasporto è effettuato con n. 2 mezzi per trasporto eccezionale convenzionale e potrà, se richiesto o necessario, essere effettuato anche di notte. Da Via IV Novembre si transiterà attraverso Strada Comunale Pozzo Nuovo per circa 1,3 km poi strada asfaltata da adeguare con migliorie che rimarranno anche a fine progetto. In questo modo si usa la viabilità esistente, bisogna però effettuare delle migliorie, tipo adeguamenti di raggi di curvatura etc. Tali tratti interessano sia parti private che comunali.

Ipotesi 2

Prima parte uguale all'ipotesi 1, poi si prevede il passaggio in una parallela a Via IV Novembre per circa 120 m, si effettua poi una svolta a DX, si prosegue quindi per una strada brecciata in parte e/o in terra battuta fino a ricollegarsi con il percorso ipotesi 1. Anche in questa ipotesi se si riterrà necessario il trasporto potrà essere effettuato nelle ore notturne. Anche nella seconda ipotesi sono previste opere di miglioramento. Urbanisticamente nella ipotesi 1 si va ad interagire sia con Verde per lo sport a DX, mentre a SX è verde privato. Nella seconda ipotesi si ha: contesto residenziale di completamento ed espansione denominate R3 ed R4, oltre ad interessare aree agricole. Il trasporto dell'impianto di perforazione avverrà mediante l'ausilio di un automezzo per trasporto eccezionale convenzionale.

Odori molesti e composizione del gas:

La ditta asserisce che il gas di S. Liberata è inodore e privo di impurità quali ad esempio l'anidride solforosa, causa prima degli odori molesti. Ciò è dimostrato dalle analisi effettuate in tutti i giacimenti rinvenuti e sfruttati nelle vicinanze del sito in esame e caratterizzati dalla stessa roccia madre (roccia nella quale si è formato il gas) e roccia serbatoio (roccia nel quale il gas è conservato). A dimostrazione la ditta riporta nell'allegato n. 5 l'analisi del gas estratto dal pozzo Civita 1 Dir nella concessione Aglavizza (Comune di Cupello – Provincia di Chieti, in attività da diversi anni). Note: Il metano può trovarsi anche da solo e non per forza associato con il petrolio, perché i gas tendono a spostarsi nel sottosuolo con maggior facilità dei liquidi. Il gas può essere di due tipi: secco e umido. Il gas secco è quasi puro (metano), mentre il gas umido è costituito da metano + altri derivati in forma liquida o gassosa (butano, propano, pentano). La ditta sia nello SIA che nelle integrazioni asserisce che il gas di "Santa Liberata" è di tipo secco e privo di impurità quali per esempio l'anidride solforosa, come poi dimostrato dalle analisi riportate in ALL 5 (riferibili al gas di Cupello (CH) – su sabbie del Pliocene Medio Formazione Candela T. Tona stessa formazione di Santa Liberata). I risultati dell'analisi sono riportati a pag 90 degli allegati, secondo le norme ASTM American Society Testing Materials, e si legge METANO 99,36%.

Gestione delle Terre e Rocce da scavo:

Le Terre e rocce da scavo derivanti dalla perforazione saranno trattate come RIFIUTI e stoccate temporaneamente presso il cantiere di perforazione in vasche impermeabili. Su questi rifiuti saranno effettuate delle analisi secondo il D.lgs 152/06 "Testo unico dell'ambiente" e s.m.i. ed, in base alle risultanze di quest'ultime, conferite in discariche autorizzate secondo le leggi al momento in vigore. A pag 11 delle integrazioni sono riportati i codi CER dei rifiuti che saranno prodotti, alcuni sono classificati pericolosi ma riguardano la manutenzione dei mezzi meccanici operanti all'interno del cantiere come ad esempio olio motore e filtri oli. In sintesi la tipologia e la quantità dei rifiuti prodotti sono riportati nelle tabelle nelle pagine seguenti:

CODICE CER DESCRIZIONE STIMA QUANTITATIVO

Rifiuti speciali non pericolosi

150101	Imballaggi in carta e cartone	2 m3 (realizzazione area pozzo)
150102	Imballaggi in plastica	2 m3 (realizzazione area pozzo)
150103	Imballaggi in legno	2 m3 (realizzazione area pozzo)
150104	Imballaggi metallici	2 m3 (realizzazione area pozzo)
170101	Cemento	5 m3 (ripristino parziale)
		1100 m3 (ripristino totale)

C
M
R
P
A



GIUNTA REGIONALE

170405	Ferro e acciaio	0,3 t (ripristino parziale) 55 t (ripristino totale)
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	1 m3 (ripristino totale)
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	0 m3 (realizzazione area pozzo) se le terre hanno caratteristiche chimiche conformi al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	2400 m3 (ripristino totale)
200301	Rifiuti urbani non differenziati	0,5 m3/gg - 2 m3/gg
200304	Fanghi delle fosse settiche	0,6 m3/gg - 3 m3/gg
Rifiuti speciali pericolosi		
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	5 litri (realizzazione area pozzo, ripristino parziale e totale)
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	2 m3 (realizzazione area pozzo, ripristino parziale e totale)
CODICE CER DESCRIZIONE STIMA QUANTITATIVO		
200301	Rifiuti urbani non differenziati	0,5 m3/gg - 2 m3/gg
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione	Circa 2500 mc
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	5 litri
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	5 litri
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	5 litri
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	5 m3 (150203+150202*)
150101	Imballaggi in carta e cartone	2 m3
150102	Imballaggi in plastica	2 m3
150103	Imballaggi in legno	2 m3
150104	Imballaggi metallici	2 m3
200304	Fanghi delle fosse settiche	0,6 m3/gg - 3 m3/gg
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	
Acque derivanti dal lavaggio dell'impianto di perforazione la cui quantità non è stimabile a priori		

Il codice 150202* indica che il rifiuto potrà essere smaltito/recuperato in alternativa in relazione ai risultati analitici della caratterizzazione a cui il rifiuto sarà sottoposto.

La fonte principale di rifiuti liquidi è il confezionamento del fango di perforazione necessario all'esecuzione del pozzo, il cui volume tende a crescere con le continue diluizioni necessarie a contenere la quantità di detriti inglobati durante le perforazioni. A fine di limitare l'aumento dei volumi si applica una spinta di separazione meccanica dei detriti perforati dal fango, attraverso attrezzature di controllo solidi (vibrovasche, mud-cleaners, -chiarificatori di fango-, centrifughe) infine riutilizzando il fango in esubero. Il fango di perforazione è costituito da acque e argilla (Bentonite) a volte viene aggiunta anche la Barite, ambedue questi elementi non sono tossici, né nocivi, né pericolosi. Rispetto al "Piano di Riutilizzo delle Rocce e Terre da scavo" la società dichiara che questo argomento viene disciplinato dal D. Lgs. N. 161/2012 e riguarda solamente i casi in cui si vuole riutilizzare in sito le rocce e le terre scavate: nel progetto in esame le rocce derivanti dalla perforazione saranno trattati come RIFIUTI e quindi tale Piano non va realizzato. Rispetto al "Piano di gestione dei Rifiuti" la società dichiara che i rifiuti derivanti dall'attività mineraria sono disciplinati dal D. Lgs. N. 117/2008: tale Piano deve essere consegnato con il DSS all'autorità mineraria competente (UNMIG) 8 gg. prima dell'inizio delle attività e quindi non è dovuto in questa fase. Verifica di stabilità del versante:

La ditta dapprima fa riferimento alle normative vigenti L. 380/2001; DM 14.01.2008 e Circolare Ministeriale n° 617 del 02.02.2009. Dal punto di vista tecnico, l'analisi di stabilità statica e dinamica asserisce è "verificata" in quanto effettuata nelle condizioni più gravose, il fattore di sicurezza è pari a circa 5 sul minimo che è 1. Per le ipotesi e metodi di calcolo sono state considerate le condizioni più gravose, quindi nell'analisi di stabilità, la ditta a considerato il carico derivante dall'impianto di perforazione sul pendio dello stato di fatto attuale (Riferimento TAVV 06 e 07), ovvero la superficie del terreno con pendenza circa 6% e quindi non considerando le opere previste per il livellamento del terreno. L'analisi, come accennato in precedenza, è stata condotta in condizione sia statiche che dinamiche (sismiche). La verifica è stata effettuata per un tempo di ritorno di 712 anni.

C
M
W
P
P

I risultati sono illustrati da pag. 78 e seguenti degli Allegati Integrativi. Nel corso delle indagini geognostiche non è stata rilevata una vera e propria falda, ma è stato intercettato un livello di percolazione ad una profondità di 15,5 m dal Piano di Campagna.

Le superfici di scivolamento sono state calcolate in modo analitico e con ipotesi meno stabilizzante possibile. Lo sviluppo dello scivolamento è stato calcolato con carico dell'impianto di perforazione interamente gravante sullo sviluppo dello scivolamento. Impronta di carico inserita tra 68,65 m e 88,40 m.

Valutazione socio-economica:

La ditta su questo argomento riporta una disamina particolare sui grandi temi, spaziando dall'inquadramento economico nazionale, all'economia abruzzese in senso lato, al sistema produttivo diviso per categorie, al sistema economico della Provincia di Chieti, ed infine all'andamento economico del Comune di Scerni, Comune dove ricade l'intervento. Questa parte delle integrazioni è ricca di tabelle e di dati. Particolare attenzione è stata data alla produzione viti/olearica. L'area del Comune di Scerni rientra nella denominazione DOP "Colline Teatine" per l'olio, mentre per il vino rientra nell'ITG "del Vastese o Historium"; DOC per il Montepulciano d'Abruzzo e Trebbiano d'Abruzzo.

Segue una disamina sul settore energetico e da questo in estrapolazione la distribuzione del gas in Abruzzo su dati 2010, così sintetizzata: 290,80 MNm³ per il comparto industriale; 744,20 MNm³ per il comparto termoelettrico; 642,40 MNm³ per le reti di distribuzione. Totale complessivo 1.677,40 MNm³.

Approfondimento sulla flora e la fauna:

Per quanto concerne ciò, la ditta nelle integrazioni asserisce di aver effettuato sopralluoghi nell'area in esame (ALL03), nel periodo compreso novembre-dicembre 2012. Dall'analisi effettuata da due Biologi si riscontra che: l'area si presenta a seminativo nudo dove ai suoi margini insiste una vegetazione spontanea poco significativa. Vegetazione spontanea possedenti elementi di complessità è individuabile lungo il lato longitudinale Nord dell'appezzamento e lungo il lato trasversale Ovest. L'elenco delle specie vegetali è stato riscontrato utilizzando il Metodo BRAUN-BLANQUET che consiste nel censire le varie entità attraverso la stima dell'abbondanza-dominanza secondo l'indice di copertura di quella specie o speci considerate (per tarnsetti). I risultati sono stati riportati su tabelle indicative per punti di rilievo effettuati nell'area interessata ed esterna ad essa.

Interazione siti SIC:

L'area oggetto dell'intervento non ricade all'interno di aree protette e più in generale di siti SIC. Per approfondimento si riportano in questa relazione un'elenco di siti SIC, comunque lontani dal luogo dell'intervento.

SIC "Boschi Ripariali Fiume Osento" dista 3,5 km dal sito in direzione N-O, non risulta correlato con l'intervento in quanto ricadente in un altro bacino idrografico.

SIC "Punta Aderici-Punta della Penna" distante circa 8,5 km a Sud dell'intervento.

IBA "Maiella-Monti Pizzi-Monti Frentani" distante circa 9 km a S-SO dal sito dell'intervento.

Il PNM (Parco Nazionale della Maiella) risulta distante circa 30 km.

Relativamente all'avifauna la ditta asserisce che anche in questo campo ha effettuato censimenti utilizzando la tecnica del POINT-COUNTS con accorgimenti personalizzati ed uso del GPS. Il point-counts utilizzato in questo caso è quello senza limiti di distanza (Blondel 1988). Il tracciato interessato a tale ricerca è stato di circa 1,6 km² su un'area circolare avente 1 km di raggio prendendo come centro il punto POZZO. La mammalofauna individuata è: Talpa, Volpe, Tasso, Cinghiale. L'avifauna individuata, di speci importanti riportano Albanella Reale Circus cyaneus in SPEC 3 ovvero specie sfavorevole di conservazione in Europa, il Fanello (Carduelis cannabina) in SPEC 2 specie la cui popolazione globale è concentrata in Europa e che non hanno uno stato sfavorevole di conservazione. L'areale dell'Albanella Reale comunque è molto ampio, ed il suo baricentro è spostato verso l'entroterra.

Subsidenza:

Secondo quanto riportato nello studio ambientale l'area in esame non è affetta dal fenomeno della subsidenza e non è caratterizzata da sedimenti caratteristici di queste aree. La subsidenza o subsistenza è un lento e progressivo abbassamento verticale del fondo di un bacino marino o di un'area continentale. Il fenomeno è particolarmente evidente nelle aree di geosinclinale o di pianura alluvionale dove l'attività di sedimentazione produce imponenti serie detritiche, con spessori che possono essere di migliaia di metri: quindi la subsidenza rappresenta il progressivo abbassamento del piano campagna dovuto alla compattazione dei materiali sotto il loro stesso peso. L'area in studio non ha queste caratteristiche. La ditta riporta a giustificativa come esempio esplicativo ciò che accade in Regione Emilia Romagna e cita testualmente: "Una Regione storicamente soggetta a subsidenza per motivi naturali (depositi alluvionali recenti) è la Regione Emilia Romagna. In questa regione sono stati realizzati n° 1712 pozzi sui 7132 totali (24%) perforati in terraferma in Italia. La regione in argomento, comunque, obbliga le società, con prescrizioni VIA a monitorare, durante le fasi di perforazione e di sviluppo del giacimento, le quote del terreno tramite tecnologia Radar o satellitare. Il monitoraggio sarà effettuato H24 e permetterà di misurare variazioni minime del suolo permettendo quindi di interrompere immediatamente le operazioni." La società si dichiara pronta ad effettuare questo tipo di monitoraggio. Dagli atti integrativi la ditta inoltre specifica che le differenze tra l'emungimento della falda idrica e

C
ff
A
h
P

l'estrazione di idrocarburi possono essere sintetizzate come segue: l'estrazione di idrocarburi tipo Santa Liberata viene effettuato a circa 1600 m quindi ad una profondità non paragonabile a quella dell'emungimento delle acque sotterranee che è di poche decine di metri; mentre l'estrazione di acqua produce una vera e propria depressione o svotamento nell'acquifero, quella degli idrocarburi, soprattutto gassosi, determina all'interno della roccia la loro sostituzione con acqua di giacimento (risorse idriche non sfruttabili): in altre parole l'estrazione di idrocarburi non determina un "vuoto" nel sottosuolo ma la sostituzione di un gas comprimibile con un liquido non comprimibile.

NON UTILIZZO DELLE BAT:

MUD LOGGING

La ditta asserisce che non si può perforare un pozzo senza applicare tale tecnica.

Il mud logging consiste nel controllo dei parametri di perforazione e sorveglianza geologica. Le prime misurazioni eseguite in un pozzo riguardano i parametri meccanici della perforazione e l'assistenza geologica. In ogni cantiere viene effettuato un servizio di prelievo e di analisi dei detriti di perforazione (cutting), di controllo dei fluidi di perforazione e di acquisizione ed elaborazione dei parametri di perforazione. Questa attività di analisi continua è la mud logging e consente di riconoscere in tempo reale gli eventuali idrocarburi presenti nello strato. Ciò consente agli operatori (mud loggers) di monitorare costantemente le condizioni operative all'interno del pozzo, dall'inizio della perforazione fino al raggiungimento della profondità prevista. Senza questa tecnica non può essere realizzato il pozzo. Su questo argomento si trova molta bibliografia

Osservazioni pervenute

\\Sulle integrazioni non sono pervenute osservazioni.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MEDOILGAS CIVITA Ltd

per l'intervento avente per oggetto:

Integrazioni al Progetto di perforazione di un pozzo esplorativo denominato "Santa Liberata 1 Dir"

da realizzarsi nel Comune di SCERNI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Intervengono il sindaco del Scerni Giuseppe Pomponio e l'assessore ai lavori pubblici Domenico Giuliani che illustrano il materiale che consegnano al Comitato:

1.l'ordinanza del comune di divieto di accesso ai mezzi pesanti superiori a 20 tonnellate a pieno carico, sulla viabilità comunale

2.l'elenco delle imprese artigiane e l'elenco degli esercenti commercio e l'elenco delle attività di ristoro, bar e agriturismo, e l'elenco delle attività di produzioni vitivinicole e olearie, per testimoniare la presenza di attività produttive.

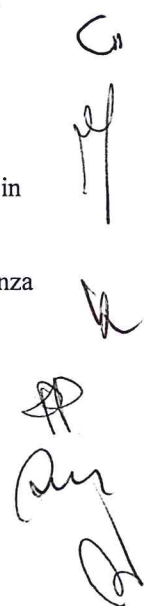
In rappresentanza del WWF Fabrizia Arduini, e per Legambiente, Angelo Di Matteo e Giuseppe Di Marco. Il rappresentante di Legambiente che espone una lunga serie di criticità di cui consegna una relazione dettagliata, che si acquisisce in atti; rileva in generale un livello pessimo dello Studio presentato chiedendo pertanto un parere negativo. La rappresentante del WWF ribadisce invece quanto già rappresentato nella nota acquisita in atti al prot. 2930 del 03.06.2013.

Intervengono Michelangelo Miceli, in rappresentanza del Medoil Gas, e in rappresentanza della ditta Proger Francesca Di Girolamo e Ivan Toto, che mostrano una presentazione a risposta dei quesiti formulati.

A parere della Commissione rimangono irrisolte le criticità già evidenziate nel precedente Giudizio n. 2085/2012 in riferimento a:

- 1.agli impatti relativi alle attività d cantiere connesse alle modalità di accesso all'area
- 2.l'assenza della valutazione di incidenza in relazione alla presenza di specie in direttiva comunitaria, la cui presenza è dichiarata in perizia giurata;
- 3.manca il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, alla cui approvazione è competente questo Comitato;
4. manca lo studio previsionale di impatto acustico a firma di tecnico abilitato.

ESPRIME PARERE



PREA AVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990

In quanto le carenze sopra evidenziate sono ritenute, da questa Commissione, elementisostanziali dello studio di Impatto Ambientale.

Ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

dott. Gerardini

dott.ssa Mattei

dott.ssa Lena (Delegata)

arch. Chiavaroli

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.